



La sala del sincrotrone, il cuore del Cnao, dove ieri si è svolta la cerimonia del taglio del nastro

LA STORIA

«Un'idea della moglie di Tremonti»

PAVIA. Le mogli contano. E il ruolo di Fausta Beltrametti, moglie del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, è stato ricordato ieri dal ministro delle Riforme Umberto Bossi. «L'idea del Cnao è partita da lei. Su questo progetto "montava" Tremonti che poi veniva a Roma e "montava" me».



Fausta Beltrametti Tremonti

Discreta, sempre dietro le quinte, ma determinata. «Fu Enrico Solcia, l'allora direttore scientifico del San Matteo, a ispirarmi — racconta la signora Tremonti —

Era appena rientrato dal Giappone, a Chiba è partito il primo centro al mondo di adroterapia oncologica, ed era entusiasta. Così ne ho parlato con Giovanni Azzaretti e con mio marito. Ho creduto fermamente in questa idea. Sono poi tornata spesso a vedere la progressione dei lavori. E oggi, a progetto ultimato, sono molto felice perché questo centro darà a molti malati con tumori non curabili con le terapie convenzionali una speranza in più di guarigione. Penso soprattutto ai bambini, ai quali è andato subito il mio pensiero. Questa terapia riduce il tempo che si deve trascorrere dentro l'ospedale e per un bambino malato è una prospettiva molto importante».

«Cnao, i primi pazienti ad aprile»

Fazio: «Può diventare istituto nazionale di ricerca sui tumori»

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Al mondo ne esistono solo quattro. E il centro di adroterapia oncologica di Pavia fa storia a sé, è un prototipo. «Interamente costruito da noi» dice con orgoglio il presidente della fondazione Cnao, Erminio Borloni, che ieri ha tagliato il nastro insieme a tre ministri.

Un'arma di ultima generazione contro i tumori: bombarderà in profondità, con fasci di ioni carbonio e protoni accelerati, solo le cellule malate, risparmiando quelle sane. Un primo gruppo di pazienti - su 230 arruolati per la fase sperimentale che durerà 18 mesi - sarà trattato già in primavera, tra fine marzo e aprile.

«Contiamo di entrare gradualmente a pieno regime entro il 2013» ha annunciato Borloni a una platea d'eccezione: tre ministri Umberto Bossi, Giulio Tremonti e Ferruccio Fazio, il Gotha della sanità pavese e del mondo accademico, i vertici dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che ha fornito la tecnologia, politici, amministratori.

A motori avviati il Cnao sarà in grado di curare ambulatorialmente 3 mila pazienti ogni anno, circa 150 al

giorno. Saranno selezionati dalla rete ospedaliera italiana e internazionale tra quei malati con tumori particolari, considerati non trattabili con la terapia tradizionale: sarcomi, tumori pediatrici, quelli primitivi del fegato, al polmone, al pancreas, al cervello, al midollo.

Il dipartimento medico (che arruolerà una ventina di medici e 60 tra fisici medici, infermieri, tecnici di radiologia) conta di effettuare per ogni paziente una decina di sedute da 25 minuti ciascuna. «Tempo in buona parte utilizzato per "allineare" il paziente sul lettino. L'irraggiamento durerà solo 2-3 minuti. «I fasci di particelle usati per la terapia sono prodotti dal sincrotrone — spiega Sandro Rossi, direttore tecnico della fondazione —, un acceleratore di particelle dotato di due sorgenti in grado di ge-



L'inaugurazione del Cnao con i ministri e il sindaco di Pavia Cattaneo

nerare ioni carbonio e protoni. Il medico stabilisce l'energia necessaria, quanto deve penetrare in profondità e anche quando è il momento di indirizzare il fascio di particelle in una delle sale mediche dove il paziente sta aspettando. Una "porta" si apre e il fascio colpisce il bersaglio con precisione sub-millime-

trica. «Una tecnologia di altissimo livello, promettente ma sperimentale — avverte il ministro Fazio che ribadisce il suo invito alla prudenza, spazzando un po' i presenti —. Diciotto mesi sono a mio avviso pochi. C'è poi l'esigenza di non disperdere l'energia a livello nazionale. Per

La grande opera da 125 milioni

PAVIA. Il Cnao è costato 125 milioni di euro. Sono state indette 14 gare europee e vi hanno lavorato 400 ditte, di cui 350 italiane. Chi ha finanziato il Cnao? 70 milioni sono arrivati dal Ministero, il resto è stato finanziato dalle banche, da fondazioni Cariplo, dalla Banca del Monte di Lombardia e associazione Enel Cuore onlus. Il progetto è stato sostenuto dalle linee di credito messe a disposizione da Bils, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banca Popolare di Bergamo e Banca Regionale Europea. Giallo sui 5 milioni promessi da Regione Lombardia: annunciati 5 anni fa, deliberati «ma ancora non accreditati» dice il consigliere regionale Carlo Porcari (Pd).

questo voglio proporre a Tremonti la trasformazione del Cnao in istituto nazionale di adroterapia che consentirebbe al Cnao di dotarsi di un finanziamento autonomo. C'è bisogno di grande ricerca in questo Paese e qui a Pavia si potrebbe fare un grandissimo lavoro. C'è questa disponibilità da parte del ministero, sempre che Pavia lo voglia».

Chiamato direttamente in causa, Tremonti non si è sbilanciato. Per tutta la durata della cerimonia ha osservato un rigoroso silenzio, dribblando i giornalisti. «La proposta di Fazio deve essere valutata nei dettagli prima di dare una risposta — precisa il professor Angiolino Stella, rettore dell'ateneo che è partner della fondazione insieme tra gli altri a San Matteo, Leo, fondazione Tera, politecnico di Milano e Infir —. Ma nel contesto attuale quali sono le garanzie? Bisognerebbe rifletterci a fondo».

Prudente anche l'assessore regionale alla Salute Luciano Bresciani: «Se il ministero fa un'offerta vale forse la pena di capire».

Visita privata del ministro leghista, da ex studente di Medicina ricorda Zonta e chiede informazioni sui radiofarmaci
Lena, Bossi sponsorizza il nucleare e fa un blitz

PAVIA. Si è lasciato ammalare dal cuore azzurro fluorescente del reattore, affacciato alla balaustra, si è seduto alla consolle del Lena - il laboratorio di energia nucleare dell'Università - interrogando fisici e ingegneri sulle potenzialità del nucleare in medicina. Il ministro Umberto Bossi al termine della mattina al Cnao ha voluto visitare il laboratorio del Lena, in viale Golgi. «Una visita privata» spiegano in ateneo.

Scortato, su per le scale ripide del laboratorio, dal sottosegretario alla Salute Francesca Martini, di fede leghista come il senatore Roberto Mura e l'entourage che l'ac-

compagnava. Ma Bossi, che ieri sprizzava energia, ha animato per circa un'ora il centro diretto dall'ingegner Andrea Borio di Tigliole e legato a doppio filo all'Università di Pavia. «Questo è l'unico nucleare che può vedere in Italia» gli è stato spiegato.

«E speriamo allora di vederne presto anche altri» ha risposto non nascondendo di essere favorevole all'energia dell'atomo. Dal professor Adalberto Piazzoli, presidente del Lena, ha ottenuto un mini lezione di fisica.

Ma Bossi ha voluto sapere tutto sulla possibilità di realizzare radiofarmaci, un progetto per il quale Regione



Bossi al Lena osserva il reattore

Lombardia dovrebbe esprimere un parere in tempi brevi. Pavia si è candidata infatti come centro di eccellenza per la produzione di radiofarmaci a vita breve (poche ore) da distribuire ai centri clinici del territorio per le terapie oncologiche. Sui finanziamenti a questo nuovo centro la Regione si dovrebbe esprimere entro marzo. Prima di lasciare Pavia il ministro ha chiesto di vedere la strumentazione con cui è stato irraggiato un fegato malato con la Boron Neutron Capture Therapy, ricordando i suoi trascorsi da studente di Medicina, allievo del chirurgo Aris Zonta. (m.g.p.)

All Tech
illuminazione & arredamento

Euro 14.900 Euro 28.000
SC Euro 7.900 SC Euro 17.000

Show room: via Bramante, 39
PAVIA - 0382.301437 r.a.